

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale  
Piazza Agucelli, 2  
Palazzo Proprio

# IL CITTADINO

Periodico =  
Settimanale  
= Liberale

UNA COPIA CENT. 5  
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3  
Semestre e Trimestre in proporzione  
Dirigersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli N. 2.

CESENA, 3 DICEMBRE 1916  
ANNO XXVIII — N. 44

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)  
Conto Corrente colla Posta.

## Le spese della guerra europea 297 miliardi

La guerra è una insaziabile divoratrice di ricchezza. Oggi, specialmente, che essa si è industrializzata assorbendo una massa enorme di materiale bellico, non ha più freni né limiti nelle sue incredibili esigenze finanziarie.

Si calcola che dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1916, cioè in 29 mesi di guerra, le nazioni belligeranti avranno speso 297 miliardi di lire italiane, così divise:

### Nazioni dell'Intesa.

Inghilterra e colonie	72 miliardi
Francia	45 >
Russia	42 >
Italia	20 >
<b>Totale</b>	<b>179 &gt;</b>

### Gruppo austro-tedesco.

Germania e alleati minori	82 miliardi
Austria-Ungheria	36 >
<b>Totale</b>	<b>118</b>

Totale generale 297 miliardi

La spesa giornaliera è stata di 94 milioni in Germania, di 82 in Inghilterra, di 52 in Francia, di 48 in Russia, di 41 nell'Austria-Ungheria e di 23 in Italia. Naturalmente l'onere è andato crescendo col tempo.

La Germania, per esempio, nel primo trimestre della guerra spese un miliardo ed 800 milioni al mese, mentre spenderà tre miliardi e 400 milioni in ciascuno degli ultimi tre mesi dell'anno in corso. Negli stessi periodi di tempo, le spese dell'Austria-Ungheria saliranno da 800 milioni ad un miliardo e mezzo.

L'Inghilterra toccherà presto la spesa mensile di tre miliardi e 200 milioni. Però in questa cifra sono anche compresi gli oneri che graveranno sul bilancio inglese per i prestiti da fare alle colonie britanniche e alle altre nazioni dell'Intesa. Solo l'Inghilterra, data l'enorme accumulazione della sua ricchezza, potrà sostenere a lungo uno sforzo così grande. Anche nelle guerre napoleoniche la Gran Bretagna fu il cassiere degli Stati continentali che combattevano contro la Francia. Ma che cosa erano mai le spese di quel tempo in confronto delle attuali?

Esaminando più particolarmente le risorse finanziarie del gruppo austro-tedesco troviamo che la Germania ha alimentata la guerra coi seguenti prestiti: settembre 1914 che fruttò 5575 milioni di lire nostre; febbraio 1915 che chiede 11,325 milioni; settembre 1915 con 15,125 milioni; marzo 1916 con 13,750 milioni; ottobre 1916 con 13,125 milioni.

In questi prestiti, sommati a 58900 milioni, non sono compresi 12 miliardi di buoni del Tesoro dell'Impero ed altri buoni emessi dagli Stati singoli (Baviera, Sassonia ecc.)

Dell'Austria-Ungheria si sa poco. La censura è severissima anche in materia finanziaria. D'altra parte, la «Banca austro-ungarica» non pubblica più

le sue situazioni dal principio della guerra. Si sa soltanto che la Monarchia ha emessi cinque prestiti fruttanti 22 miliardi di lire; che la Germania la sovvenne in più occasioni; che la «Banca austro-ungarica» ha dovuto cedere tutte le sue riserve metalliche alla «Banca tedesca dell'Impero» e che la circolazione cartacea è giunta ad altezze preoccupanti, mai viste.

Sino a qual punto potranno ancora resistere le risorse finanziarie dei due imperi centrali, nessuno è in grado di dire. Comunque, sarà bene che l'Intesa non si culli troppo nella speranza di un prossimo esaurimento. La guerra si risolverà con le armi e solo con le armi.

## La soluzione dei problemi del dopoguerra

### L'agricoltura e la ricchezza nazionale

Non dimentichiamo gli umili eroi delle campagne.

I nuovi ministri nell'assumere il potere hanno promesso tutto il loro vivo interessamento alle questioni agrarie. Speriamo che sia, e venga pur fatto adesso anche per sentimento, quello che da anni si sarebbe dovuto fare per convinzione.

Oggi il paese non permetterà che si dimentichino gli umili eroi delle campagne, la cui memoria deve principalmente essere onorata, rivolgendo ogni cura alla loro classe, al campo da cui partirono, per dare la vita alla patria! Guai, forse, al nostro paese se tale dovere alla riconoscenza dovesse venire dimenticato. Ma per aver cura del contadino, del povero agricoltore, bisogna curare e risolvere nel suo complesso tutto il vasto problema agrario; dalle bonifiche e rimboschimenti, alle leggi sulla piccola proprietà, all'interessamento dei piccoli bisogni di piccoli paesi. Bisogna che il problema agrario, che gli interessi dell'agricoltura abbiano la prevalenza sugli altri problemi, sugli altri interessi.

Se no torneremo ancora all'ultimo ministro Salandra che per ottenere sei milioni alle spese di guerra, li prendeva dal bilancio dell'Agricoltura e dai capitoli di spesa per l'Agricoltura più redditivi.

Si sottrassero fondi ai paragrafi dell'industria agraria e dell'insegnamento. Si diminuì il fondo per combattere le frodi sui vini, oltivi, essicfici; quello per combattere la fillossera, per il miglioramento della produzione bovina, per la cattedra di previdenza.

Quanto ha progredito l'agricoltura.

Bisogna anzitutto negare che l'agricoltura in Italia abbia progredito, come da taluno si crede, infatti circa la metà dell'Italia non fa uso dei concimi chimici, non conosce l'aratro moderno. Ciò dovrebbe bastare alla dimostrazione, ma anche quella parte del nostro paese, nella quale si usano concimi ed aratri, è ben lungi dall'aver raggiunto un vero progresso agrario.

Qui vi manca la sana cooperazione, diffusa e convinta. E senza cooperazione non vi è progresso, né può esistere e prosperare la piccola proprietà.

I «famosi» alti prezzi e lo sviluppo agrario.

Anche si può negare che l'agricoltura, cioè il progresso agrario molto si avvantaggi della guerra per gli alti prezzi dei prodotti. È questa un'idea che bisogna distruggere. Anzitutto le grandi famiglie di lavoratori, coloni ecc. sono pure consumatrici, e ripagano con alti prezzi, se ad alti prezzi qualche cosa vendono. E poi quanti agricoltori a prezzi più alti? Io credo che non forse il 20 per cento degli agricoltori ha ottenuto i massimi prezzi del vino, del grano. Ma ciò non vuol dire che parecchi agricoltori, i grossi specialmente, non abbiano risparmiato in quest'anno parecchio danaro. Ma questo vuol dire forse che l'agricoltura ha progredito?

L'agricoltura progredisce, si sviluppa quando può produrre molto e a buon mercato, non quando per gli alti prezzi gli agricoltori vendono bene. Nel primo caso soltanto l'agricoltura è benessere del paese. Questo

assieme semplice e vero era sostenuto dal compianto Gaspare Finali che fu ministro di agricoltura di primo ordine. Egli diceva che l'arricchimento di qualche agricoltore può essere piccolo elemento di progresso, ma non è sufficiente né a provare né a determinare un generale sviluppo agrario. E non è poi l'agricoltura che ha bisogno di pace e tranquillità, che anzi si sviluppa solo quando può godere di un lungo periodo di quiete? Non si confonda, adunque, arricchimento di qualche agricoltore, che magari ha fatto della speculazione, col progresso vero dell'agricoltura.

Certo molto più lunga strada si sarebbe fatta se si fosse compresa la necessità di indirizzare e coordinare gli sforzi degli agricoltori, se al problema agrario fosse stato dato interessamento di fatto, se si fosse speso il necessario per la propaganda, per diffondere lo spirito di cooperazione, per tutte le iniziative che all'agricoltura sono utili. Una lira all'ettaro di maggior imposta darebbe 200.000 lire nella provincia di Forlì. Se fossero spese per la sola agricoltura forlivese quanto renderebbero? A tassare maggiormente per questo solo scopo non s'è pensato.... Quanto non avrebbero reso e renderebbero al paese 500 milioni spesi in bonifiche? Bisogna che si uniscano gli uomini di buona volontà e di fede nell'avvenire dell'agricoltura italiana. Bisogna che i problemi agrari vengano discussi e che la loro soluzione venga riconosciuta necessità nazionale. Non si dimentichi che in qualche regione generosa d'Italia, non vi può essere che l'agricoltura!

#### Il sacrificio che può essere chiesto.

Niuno può sapere quale sacrificio di uomini e di danaro sarà per richiedere ancora la vittoria, ma interessi e quote di ammortamento saranno ben grave peso al nostro paese.

La terra sarà chiamata a pagare per lo Stato, per le Provincie, per i Comuni. Pochi lavori pubblici saranno forse ad essa diretti. L'agricoltura accetterà il sacrificio, ma ciò non vuol dire che non diminuiranno le sue rendite. E quando le rendite diminuiranno, minori capitoli saranno ad essa rivolti. Paesi nostri alleati o no avranno forse grande quantità di grano da mandarci e la sua coltivazione, dato il maggior costo di produzione, sarà a noi meno redditiva, se tutta l'Europa sarà costretta a fare economia, non potremo sperare in una grande richiesta degli altri prodotti agrari.

Non è il caso di fermarsi per questo punto. Le condizioni generali dopo la guerra e che dalla guerra hanno avuto origine ostacoleranno il progresso dell'agricoltura. Essa è lenta nel suo cammino, speriamo almeno che trattati e convenzioni fra i diversi paesi non inceppino ancor più il suo libero e necessario movimento. Noi, romagnoli, ne abbiamo bisogno.

#### Un Consiglio Provinciale di Agricoltura.

Agricoltura progredita non può esistere senza cooperazione.

E' intuitivo come è intuitivo che il difficile legame deve essere creato, tenuto vivo da qualche Istituzione, che fra i suoi scopi principali abbia quello di dirigere l'attività dell'una a favore dell'altro dando origine a sempre maggiore compenetrazione.

Questa Istituzione può essere un Consiglio

Provinciale di Agricoltura. La provincia ha un' estensione di terreno sufficientemente vasto per ottenere risultati importanti, e a grariamente abbastanza uniforme perchè uniforme possa essere l'indirizzo dell'Ente che si potrebbe o dovrebbe creare potendo essere libero, autonomo, quindi energico e fattivo. Abbiamo il Comitato Agrario, la Scuola pratica di Agricoltura, la cattedra ambulante, la Società Agraria; le Casse rurali, qualche cooperativa di credito ecc. che messi insieme potrebbero dare eccellenti risultati. L'azione dei singoli è disgregata, quella dello Stato è lenta, mentre è necessario che gli agricoltori siano presto uniti, indirizzati e resi solidali da iniziative agrarie che, integrando l'azione particolare, permettano maggiori utili e rendano possibile impedire il regresso.

Una volta entrati nello spirito della proposta si potrebbe tracciare anche il programma, ma questo sarà fatto per un'altra volta.

Intanto pensiamo a far produrre di più alla nostra Romagna. Il più sarà metterci su una strada pratica nell'interesse di tutte le classi sociali della nostra regione.

Quod est in votis.

F. SAVIGNI.

## LA SIGNORA PACE

*I socialisti ufficiali si affollano in questi giorni davanti la porta della signora Pace, Bussano, ripetono la parola d'ordine « Zimmerwald », ma la signora Pace non risponde e ancora per un pezzo essi resteranno fuori.*

*La signora Pace è una signora amata e desiderata da tutti. Fino a due anni e mezzo fa pareva che gli uomini non potessero vivere senza di lei, e che ella sola potesse renderli felici. Le avevano gettato sulle spalle un mantello bianco e le avevano circondato la fronte di ramoscelli di olivo. E così l'adoravano. Ma un giorno venne in cui suonarono in quasi tutta l'Europa diene di guerra e la povera signora rimase sola sola. Così sola che si addormentò profondamente. Questo sonno della signora Pace dura appunto da due anni e mezzo. Qualcuno talvolta ha tentato di svegliarla, picchiando alla sua porta. Ma i tentativi sono stati timidi: chi picchiava si guardava bene intorno per non farsi scorgere e dava dei colpi sommessi per non farsi udire che da lei. Questo riserbo era indispensabile, dato il loro grido e la loro austerità.*

*I socialisti ufficiali, invece, ci tengono a farsi vedere da quante più persone possono intorno alla casa silenziosa. Essi non desiderano di conquistare la buona signora, ma di far sapere al mondo che le sono rimasti fedeli. Poiché nel mondo c'è l'Italia e in Italia ci sono dei lettori*

*Turati, Treves, Modigliani e Comp. sanno benissimo che non si conviene a dei gentiluomini, di fare del chiasso sotto le finestre di una signora, che per essersi compromessa troppe volte ha fatto tesoro dell'esperienza, ha sospeso*

*so i ricevimenti ed aprirà un giorno i suoi salotti soltanto a coloro che l'ameranno disinteressatamente.*

*Tra costoro non possono essere compresi i socialisti ufficiali. La signora Pace sa bene che se ne infischiano di lei, e che la chiamano per nome, a voce alta, soltanto per farsi notare e per portare il suo nome un po' da per tutto, ma specialmente nei loro circoli elettorali. Se i corteggiatori socialisti della signora Pace fossero animati da sinceri e onesti propositi aspetterebbero anche essi, come tanti altri, il momento opportuno. Invece vogliono essere i primi, ad ogni costo, per sfruttare l'amicizia della povera signora.*

*La quale continua a dormire placidamente, o a fingere di dormire nella sua casa dove da due anni e mezzo non è entrato più nessuno. I socialisti intanto, non si stancano di bussare alla porta che non si apre. Bussarono ancora per qualche giorno, e poi quando avranno raggiunto lo scopo si allontaneranno soddisfatti, come se la signora Pace si fosse degnata di riceverli e di ascoltarli.*

*E, poichè lo scopo dei socialisti, è quello di compromettere una signora, il miglior consiglio è quello di non occuparsi della loro proposta nè nei giornali, nè altrove.*

I. N.

## NOTE AGRICOLE

### Importante riunione di bieticoltori.

Dietro invito del Presidente della Associazione dei bieticoltori del Cesenate; Prof. Car. Sbrozzi, sono domenica intervenuti in una sala del Comitato Agrario quasi tutti gli agenti di campagna del Cesenate, oltre il Presidente della Congregazione di Carità di Cesana il Prof. Mazzei della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Prof. Sbrozzi, con quella competenza che in materia agraria lo distingue e con quella elevatezza e facilità di espressione, che sono le sue doti caratteristiche, ha spiegato con esuberanza di dati di fatto inoppugnabili, come i bieticoltori di Cesena, abbiamo diritto ad un trattamento assai più equo di quello finora subito perchè disorganizzati. Comunicò l'avvenuta federazione dei Sindacati di Forlì e di Ravenna con l'Associazione dei bieticoltori di Cesena. Riferì dell'impegno preso dalle tre organizzazioni di subordinare i loro contratti con gli Zuccherifici alla accettazione di un prezzo base, per le barbabietole da zucchero che prima di sottoscrivere doveva essere conseguito a profitto dei soci tutti, delle tre organizzazioni. Accennò in ultimo alla coltivazione delle barbabietole da seme rilevando come la proposta fatta dal locale Zuccherificio fosse inaccettabile. Fece appello alla solidarietà degli agricoltori per affrontare nuove e più difficili lotte avvenire; chiuse inneggiando alla sicura vittoria e la giustizia. Il Prof. Mazzei interpetrando i sentimenti dei presenti pose ringraziamenti al Prof. Sbrozzi dell'opera attivissima spesa per sostenere i legittimi interessi della classe agricola.

# Note di Cronaca

**I nostri morti** — In un ospedale da campo, colpito da violenta malattia, moriva alcuni giorni fa il giovane concittadino D.r **Egidio Arfelli** sottotenente di complemento nel 129 Reggimento Fanteria.

Appena scoppiata la guerra, l'Arfelli fervente interventista, corse ad arruolarsi, ma non fu dichiarato abile; però tanto fece che alcuni mesi dopo fu accettato in un parco automobilistico, dal quale poi passò alla scuola militare di Modena uscendone aspirante ufficiale nel maggio scorso.

Ottenuto il suo Intenco, pieno di entusiasmo, partì per il fronte ove si fece distinguere per le sue ottime qualità di ufficiale, ottenendo anche encomi dal Comando della sua Divisione. Il 15 agosto era stato promosso sottotenente.

Mentre si trovava in trincea, fu colpito da violento morbo che in pochi giorni lo trasse al sepolcro senza che la sua povera mamma abbia avuto la somma consolazione di poter andare a dargli l'ultimo bacio.

Alla vedola madre, Sig.ra Adele Lombardi ved. Arfelli inviamo le nostre profonde condoglianze.

**Necrologio.** — Il giorno 24 novembre spirava, quasi repentinamente, in Forlì la nobil donna Elisa Antonibon, vedova del nob. Nicolò Compostella, nella tarda età di 86 anni. Dimostrò fino agli ultimi giorni di sua vita piena lucidezza di mente e salda vigoria di corpo.

Lascia due figlie, Felicità ed Emma Compostella, moglie del cav. Prof. Giovanni Roberti, Preside del nostro Liceo Ginnasio.

Prendono il lutto tre nobili famiglie basanesi Antonibon, Compostella e Roberti, legate in parentela con la defunta di cara ed onorata memoria.

All'egregio nostro amico Prof. Cav. Roberti giungano le nostre più sentite condoglianze.

**Condoglianze.** — Sentitissime rinnoviamo all'amico nostro Augusto Zivinelli che, dopo soli cinque giorni della morte del suo adorato figlio, perdeva pure la sua amatissima madre.

**Il pacco del natale pei soldati al fronte.** — In questi giorni, gruppi di signore, signorine e studenti hanno fatto il giro della città per la raccolta delle offerte per il pacco di Natale da spedire ai soldati alla fronte.

L'esito non poteva essere più soddisfacente e ce ne compiacciamo altamente perchè noi siamo stati i primi nelle colonne del nostro giornale a propugnare la costituzione del comitato per la raccolta dei doni.

Nei prossimi numeri pubblicheremo l'elenco degli offerenti.

**Il nuovo calmiere.** — Col 1. corr. è andato in vigore un altro calmiere nel quale sono stati aumentati i prezzi dei seguenti generi: Uova da L. 0,13 a L. 0,14 l'una. Carne di maiale: Lonsa del lombo da L. 3 a L. 3,30; lonsa costale da L. 2,85 a L. 3; costato da L. 2,10 a L. 2,25; cotichino crudo da L. 3 a L. 3,20; perette e zampone da L. 3,80 a L. 3,50; saliciccia fresca da L. 3 a L. 3,20; saliciccia stagionata da L. 3,30 a L. 3,50; cotichino cotto da L. 4 a L. 4,30; salame cotto da L. 4,50 a L. 4,80; mortadella di Bologna da L. 4,50 a L. 4,80.

**Offerte** — L'Avv. Cav. Francesco Evangelisti in occasione delle bene auspicate nozze della figlia Lina col Ten. dei R.R. C.C. Zaccaria Federico ha offerto all'Ospedale della Croce Rossa la cospicua somma di L. 100

La Sig.ra Emilia Ero ed Ermete Mercedi hanno offerto L. 5 in onore dei loro defunti La Signora Bersanti Agata L. 30 per gentile oblazione.

La Direzione dell'Ospedale esprime a tutti i più vivi rallegramenti.

Alla Croce Rossa: L. 10 la signora Leonilde Casadei Alessandri e famiglia in memoria del sottotenente Edgardo Macralli, ricorrendo il primo anniversario dalla morte.

**Raccolta ed utilizzazione della carta.** — Nella prossima settimana una squadra di Studenti del nostro Liceo-Ginnasio inizierà la raccolta dei rifiuti di archivio e della carta usata di qualsiasi genere, a favore della benefica Istituzione della Croce Rossa.

Mentre preghiamo gli Uffici ed i Cittadini privati di tener pronti i rifiuti di carta per la consegna, tributiamo una parola di lode agli Studenti del nostro massimo Istituto per le loro patriottiche prestazioni.

**Teatrino dei Ricreatori** — Domenica scorsa fu riaperto questo Teatrino con una rappresentazione in onore dei soldati feriti o ammalati degenti nei nostri ospedali, intervenuti numerosissimi dietro invito della Presidenza. Ai graditi ospiti furono offerte ciambelle e vino.

Incominciando da questa sera, tutte le domeniche, alle 19, i bravi filodrammatici daranno rappresentazioni pubbliche.

**Cinema di Corte Dandini** — Oggi, dalle 15 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate dell'emozionante dramma: **Teresa Raquin** di Emilio Zola, interpretato dalla celebre **Giacinta Pezzana**.

Venerdì, 8 dicembre: **La tormenta**, dramma sensazionale.

**Casse di Risparmio Postali** — Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di settembre 1916.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915 L. 1,990,003,650,79 - Depositi dell'anno in corso L. 553,727,679,38 Totale L. 2,543,731,330,17 Rimborsi dell'anno in corso L. 480,273,558,52 Rimanenza a credito L. 2,063,457,771,65.

**Gli iscritti alla Cassa di Previdenza** sono invitati a versare la loro quota annua presso l'Ufficio Postale, entro la prima quindicina del mese corrente, poichè nella seconda quindicina, essendo enorme il lavoro per le feste natalizie, si renderà più difficile tale versamento.

**Stato Civile dal 26 novembre al 2 dicembre 1916.**

**NATI** — M. 16 — F. 9 — TOTALE 25.  
**MORTI** — Lucchi Margherita di a. 13 Via Manfredi — Bellotti Filomena di a. 82 Borgo Cavour — Ceredi Francesco di a. 15 S. Cristoforo — Chiesa Eugenia di a. 20 Ospedale — Raffelli Assunta di a. 75 Piazza Aguselli — Baldini Maria di a. 71 Ospedale — Agostini Carola di a. 69 S. Andrea in Bagnoio — Castorri Domenico di a. 63 Martorano — Pont Clara di a. 7 Ospedale. Più 4 bambini sotto ai 5 anni.

**MATRIMONI** — Palmieri Arturo macellaio con Meldoli Marcellina massaja — Evangelisti Giovanni bracciante con Braghittoni Erminia bracciante.

Piraccini Amilcare - gerente - Tipografia Teati

## Annunci economici

Centesimi 10 per parola

*Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistarsi derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.*

**Gabinetto dentistico**  
**Dott. P. BRENTI**  
CESENA Via Roverella N. 1

**D.r Cesare Saragoni**  
Gabinetto dentistico  
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico **Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla Ditta Teodorani & Zappi — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi incontestabili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazione di Milano che è Istituto prettamente nazionale, fondata nel 1826 ha una riserva, al 31 dicembre 1915, di L. 57,451,969. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe incontestabili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i Circondari di Cesena e Rimini — Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, in Via Carbonari N. 9.

**TOSSI e CATARRI**

**Catramina**

**Bertelli**

NESSUN  
RIMEDIO  
RAGGIUNGE  
L'EFFICACIA  
DELLE PILLOLE DI  
CATRAMINA BERTELLI  
CONTRO TOSSI - CATARRI  
RAFFREDDORI - LARINGITI  
BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO



**LE OTTIME STUFE in COTTO a LEGNA**

**della premiata fabbrica BECCHI  
si vendono in Cesena nei magazzini di**

**SIBIRANI CARLO Via Sacchi N. 8**

**Eleganti-Igieniche-Economiche**

**PREZZI DI FABBRICA**

**Grande Deposito di Cemento Lonta**